

Pavia indietro: solo uno su dieci ha fatto la quarta dose di vaccino

PUCCIO/PAGINA 15

Soltanto un pavese su dieci finora ha fatto la quarta dose

Dato peggiore della media lombarda secondo il monitoraggio Gimbe
Gli esperti bocchiano il bollettino settimanale: «Servono dati quotidiani»

Silvio Puccio / PAVIA

Un terzo dei lombardi ha fatto la quarta dose, mentre la provincia è tra le ultime per richiami: solo il 13 per cento dei pavesi ha fatto la seconda "booster", e il dato è un po' più alto a Pavia città (18 per cento circa). Da fine settembre, la somministrazione si fa soltanto coi vaccini aggiornati alle varianti Omicron 4 e 5, anche nelle farmacie che aderiscono alla campagna vaccinale e raggiungibili tramite il portale di prenotazione regionale.

Secondo le elaborazioni di **Gimbe**, la Lombardia si piazza poco sopra la media italiana per diffusione delle quarte dosi (e al quinto posto tra le Regioni più virtuose), ma scorporando i dati territoriali forniti dall'amministrazione regionale ci si accorge che certi territori sono ancora indietro con la protezione aggiornata che serve per proteggersi dal virus. Dalla fine di

ottobre, tracciarne l'evoluzione sarà più difficile. Il motivo: il bollettino dei contagi che da giornaliero diventa settimanale.

PASSO INDIETRO SULLA TRASPARENZA

La comunicazione giornaliera dei dati su decessi e contagi non è solo un elemento utile alla popolazione per capire l'andamento della curva epidemica. I numeri accumulati giorno per giorno non solo danno la possibilità al cittadino di rimanere informato. Sono utilizzati da esperti e ricercatori di tutto il mondo per fare analisi (anche predittive) sui pericoli di un'eventuale rimonta dei casi. E adesso che il flusso di informazioni - stoccate in apposite banche dati - è stato modificato, gli studiosi rischiano di dover stoppare le loro ricerche: «Come se ci avessero chiuso gli occhi», racconta Giuseppe De Nicolao, professore di Analisi dei dati dell'Università, che in questi mesi ha studiato la pandemia coi numeri: «Stavamo sviluppando un sistema di monitoraggio capace di capire in modo preco-

ce l'emersione di nuove varianti Covid in un dato territorio - spiega l'esperto - utilizzando i dati forniti ogni giorno dalla Protezione civile e dal ministero della Salute. Se i dati spariscono certe analisi non potranno essere più condotte. Non si capisce quale sia il vantaggio di non fornire dati in tempo reale». La scelta dell'esecutivo sembra voler mandare un messaggio: «Da un lato è un passo indietro sul fronte della trasparenza e della comunicazione tra pubblica amministrazione e cittadino. Dall'altro, l'intenzione sembra quella di mandare un messaggio: con la trasformazione del bollettino da quotidiano a settimanale, sembra che la pandemia sia finita per decreto. Se le banche dati non verranno più aggiornate, certi studi non si potranno più fare. La condivisione dei dati è una delle poche cose positive che ci ha insegnato questa emergenza, e speriamo che almeno l'aggiornamento delle banche dati rimanga settimanale. Sarebbe il male minore».



Peso: 1-2%, 15-58%

SERVONO NUMERI GIORNALIERI

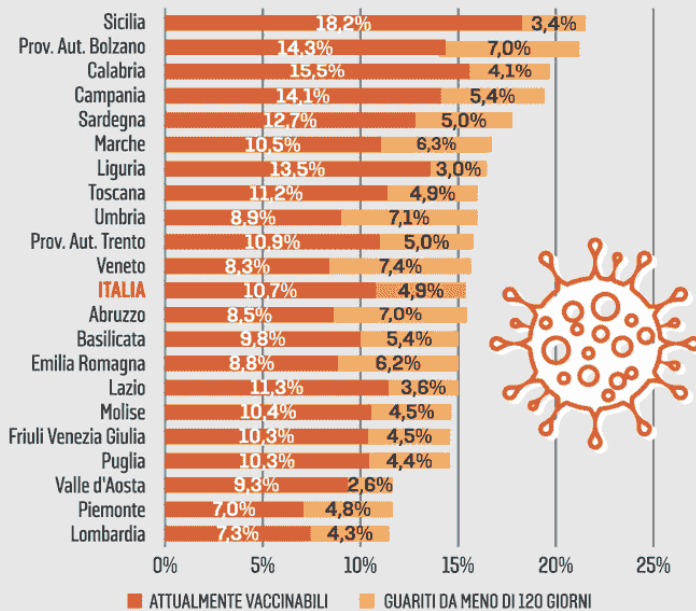
Anche la fondazione **Gimbe** è critica sulla decisione del governo: «È inaccettabile – afferma il presidente **Nino Cartabellotta** – che il pubblico accesso al patrimonio comune dei dati quotidiani sulla pandemia venga interdetto dal ministero della Salute, un anacronistico passo indie-

tro sulla trasparenza. Per questo chiediamo al ministro Schillaci il ripristino immediato della pubblicazione giornaliera dei dati che devono essere disponibili non solo “alle autorità competenti” ma anche alla comunità scientifica e alla popolazione intera». —

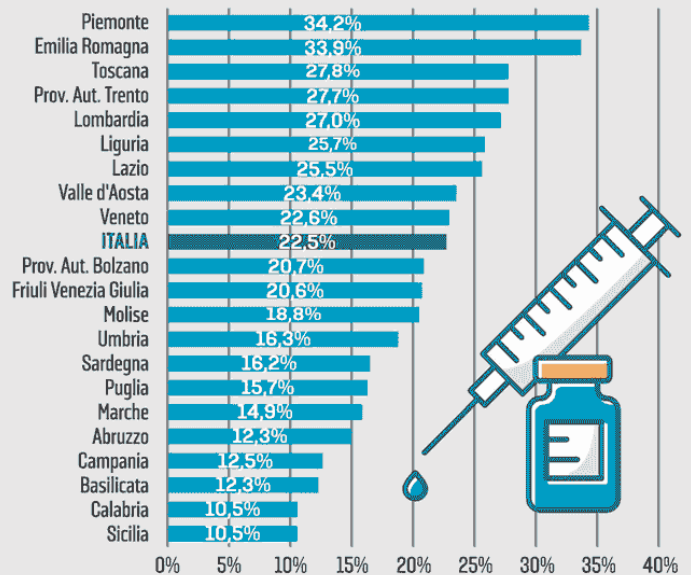
«Un decreto non fa finire la pandemia togliere informazioni è un passo indietro sulla trasparenza verso il cittadino»

GIUSEPPE DE NICOLAO
PROFESSORE DI ANALISI DEI DATI
DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

POPOLAZIONE CHE NON HA RICEVUTO LA TERZA DOSE DI VACCINO



TASSO DI COPERTURA VACCINALE QUARTE DOSI



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute e Unità per il completamento della campagna vaccinale



Peso:1-2%,15-58%